

E. D. si prima al ministero d'arte di Torino, valente artista torinese nel  
cui ambiente, la nostra pittura coglie essenziali raffinatezze di stile  
e di forma, nella mescolanza di un simbolismo d'indovine esoteriche,  
ma in definitiva, in Joseph di Tempo, valge a ricerche fin  
personalizzate, in rapporto e in sintonia a situazioni e momenti  
esistenziali e culturali, d'incidenza sociale e d'impatto umano.  
L'uomo, la comunità, l'ambiente in cui vive e opera sono privilegiati  
soggetti della sua arte.  
Ne configura immagini, fatti, delinea problematiche secondo  
un didascalico procedere, incisivo e lineare ma stromamente conquisito  
di mistero, immerso in spazi surreali, metafisici.  
L'arricchisce, volta a volta d'impronta realistica, con cadenze e ricordi  
astratti; d'ispirazione cubista, o all'urgere dell'inconscio, ma di  
concettuale, armoniosa fusione.  
Uno strano "assemblage" linguistico di forme e colori emblematicamente  
espresso, con criterio di sintesi e di ordine.  
Una specie di raffinato rebus dell'immagine in cui si adombrano o  
si occultano problemi del nostro tempo, di cadente nostra tecnologica  
società dei consumi, si pongono inquietanti, affascinanti interrogativi.  
Arte dunque di indubbio interesse, volutamente sofisticata, composta,  
ma non priva una singolare poetica; di medulare concettuale, con una  
nota etica e una sua morale.  
Per analogia di valori formali fin che concettuali può ricordare  
certa pittura funeraria dell'antico Egitto, esplicita dell'idea religiosa dell'eterno;  
e gestuali graffiti rupestri della preistoria, ed ancora angosciati, tormentati  
immagini dell'arte gotica.  
Effure di segni e di fatti di E. D. uscivano da un travaglio interiore,  
da un atteggiarsi di coscienza, svelano un segreto volere ab  
Trascendente, nella formulazione estetica fin che nei contenuti.  
Vi è nella sua pittura, forte, autentico pedagogico, concetto del reale, atteggiarsi  
a denuncia e protesta, rigore e ordine espositivo, ma oltre possibili remore  
linguistiche e concettuali; la mente spazia su orizzonti aperti, nel circolo del  
fantastico e sfiora problemi dell'anima.